Anno LI N. 29-30
IMOLA
28 Luglio 1948
Redazione Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
» sostenitore » 250
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**Vi sarà una terza guerra mondiale? Nella terribile evenienza, il P. S. I. lancia, fin da ora, il motto: *Unione di tutti gli Italiani per la neutralità assoluta.***

**Al manicomio o in galera chi voglia l'Italia in guerra.**

## Vitalità del Partito Socialista Italiano

Nel corso dei suoi lavori la Direzione del P. S. I. ha proceduto alla nomina delle cariche esecutive che sono state così ripartite:

Segretario *Alberto Jacometti* e vice segretario *Carlo Matteotti*.

Membri dell'Esecutivo: *Barbano Felice, Bellanca Ugo, Dugoni Eugenio, Lombardi Riccardo, Nitti Fausto, Perrotti Nicola, Pieraccini Giovanni.*

Membri della Giunta d'intesa col P.C.I. sono stati nominati i compagni: *Alberto Jacometti, G. G. Borghese e Riccardo Lombardi*, supplenti *Carlo Matteotti e Felice Barbano*.

* * *

La Direzione del Partito ha poi designato ad assumere la direzione politica delle due edizioni dell'*Avanti!* il compagno on. *Riccardo Lombardi*. Il compagno *Renato Carli-Ballola* è stato nominato vicedirettore responsabile dell'edizione milanese.

* * *

La suddivisione delle cariche esecutive del Partito è la seguente

— Ufficio organizzazione: *Felice Barbano*.
— Ufficio stampa e propaganda. *Giovanni Pieraccini*.
— Relazioni internazionali. *Nicola Perrotti*.
— Ufficio massa. *Ugo Bellanca*.
— Ufficio sindacale: *Alberto Jacometti* (ad interim).
— Enti locali e rapporti con i gruppi parlamentari: *Giancarlo Matteotti*.
— Movimenti cooperativi: *Fausto Nitti*.
— Segreterie amministrative: *Eugenio Dugoni*.

Ai compagni *Fausto Nitti* e *Andrea Fabbricotti* sono stati inoltre affidati incarichi speciali presso le Federazioni.

Il compagno on. *Giuseppe Ferrandi* è stato nominato capo dell'ufficio legale.

* * *

La Giunta d'intesa tra il P.S.I. e il P.C.I. si è riunita a Roma.

Erano presenti i compagni Jacometti, Lombardi Borghese, Togliatti, Longo, Secchia e Pajetta.

I rappresentanti dei due Partiti si sono trovati d'accordo nel confermare il patto di unità d'azione, sulla base del quale e in spirito di reciproca lealtà, dovranno essere mantenuti i rapporti tra socialisti e comunisti in tutto il Paese.

E' stato iniziato l'esame della situazione politica, quale si presenta dopo le elezioni del 18 aprile e in particolare del modo di realizzare il coordinamento fra le forze democratiche nella lotta contro il regime clericale e poliziesco, instaurato dalla Democrazia cristiana.

* * *

La Direzione ha inviato al Comisco un documento ufficiale sulla base dei deliberati del Congresso di Genova, documento che già riportato dall'*Avanti!* del 20 c. m., illustra tutte le ragioni per le quali il P. S. I. è stato ingiustamente sospeso dalla Conferenza Internazionale Socialista.

* * *

La Direzione ha poi esaminato, conformemente al mandato ricevuto dal Congresso, il problema dell'unificazione socialista che non potrà risolversi attraverso accordi tra i vertici o mediante gli espedienti di «costituenti socialiste», ma soltanto sulla piattaforma di una comune politica socialista. L'unificazione con tutti i socialisti non corrotti dall'opportunismo e che siano sul terreno della lotta di classe, si può porre soltanto con coloro che si dichiarino contrari all'asservimento al Governo di c., alla adesione a ogni blocco politico e militare, all'intesa sciissionistica sindacale.

* * *

La situazione finanziaria del Partito e dell'*Avanti!* è semplicemente disastrosa.

Perciò il Segretario del Partito Jacometti ha rivolto ai compagni il seguente appello.

*Compagni, abbiamo urgente, assoluto bisogno di un certo numero di milioni. La macchina del Partito deve rimettersi in moto, i giornali del Partito debbono continuare a uscire.*

*Se ogni compagno rinunciasse oggi a un pacchetto di sigarette, a un bicchiere di vino o a qualche altra piccola spesa, e andasse all'ufficio postale a compilare un vaglia di lire cento all'Avanti! o alla Direzione, in pochi giorni sarebbero raccolti più di cinquanta milioni. Il Partito sarebbe fuori pericolo.*

*Se ogni compagno, che non ha sottoscritto la giornata di lavoro, si decidesse a farlo, il Partito sarebbe fuori pericolo.*

*Se ogni compagno si rendesse conto che la sua assenza è una diserzione, che il suo mancato contributo, moltiplicato per altri contributi mancati, potrebbe essere il sasso che trascina il Partito a fondo il Partito sarebbe salvo.*

*Compagni, il Partito è nelle vostre mani. Ne siete i responsabili. Siatene i fedeli.*

**L'appello va raccolto da tutti i compagni.**

**Chi ama il proprio Partito compia il piccolo sacrificio, e subito!**

**Nessuno vorrà assumersi la responsabilità di vedere morire il Partito per fallimento materiale.**

**Animo, compagni, e subito!**

◆ *L'unità sindacale è la salvaguardia del pane dell'operaio.*

◆ *Chi attenta alla unità sindacale attenta alla vita economica dei lavoratori.*

◆ *Lavoratori del braccio e della mente, a qualsiasi partito apparteniate, qualunque sia la vostra fede religiosa, ricordatevi che solo nella unità sindacale sta la difesa della vita umana.*

## BILANCIO 1948 DEL COMUNE D'IMOLA

### *Seduta Consigliare del 12 luglio 1948*

### La Relazione al bilancio

In principio di seduta l'Assessore alle Finanze rag. Barnocchi dà lettura dei punti più salienti della Relazione con cui la Giunta Comunale ha voluto accompagnare e illustrare il bilancio finanziario del 1948.

Perchè i cittadini conoscano, sia pure per sommi capi, la reale situazione del nostro Comune crediamo di far cosa utile riportando la parte preliminare della Relazione stessa.

Col 31 dicembre 1947 è venuta a cessare l'integrazione da parte del bilancio dello Stato dei disavanzi economici dei bilanci comunali stabiliti col D. L. 25-5-1944.

Il D. L. 26 marzo 1948 n. 281, liberando il bilancio dello Stato dal gravissimo onere costituito dalla integrazione indiscriminata di tutti i bilanci comunali, stabilisce che, in deroga a tale principio e con termine al 31 dicembre 1949, i Comuni che per cause belliche hanno subito danni rilevanti, continuino a godere della integrazione nel limite massimo di quella goduta nel 1947.

Il Comune d'Imola è tra quelli che potranno ancora, per gli esercizi 1948 e 1949, usufruire di questa provvidenziale e riparatrice manifestazione di solidarietà nazionale, giustificata non solo dall'enorme entità dei danni di guerra sofferti, ma anche dalla comprensibile ed evidente impossibilità da parte dello Stato di reintegrare in pochi anni i medesimi danni di guerra.

Il nostro Comune, fino alla metà del 1943, ha sempre chiuso i propri bilanci con avanzi economici che consentivano di provvedere con larghezza ai pubblici bisogni. La guerra ha tutto tale regolare andamento impoverendo le fonti di reddito e arrecando immaginabile ulteriori aggravi per l'esigenza di dover sopperire al finanziamento di opere e di attività indispensabili e inderogabili che lo Stato non ha potuto sopperire con finanziamenti diretti.

Infatti i maggiori oneri che gravano il bilancio provengono dalla mancata ricostruzione da parte dello Stato di opere distrutte da eventi bellici (Aziende Municipalizzate Acqua-Gas-Elettricità non escluse) che il Comune ha dovuto decisamente intraprendere per la rivitalizzazione dei servizi basilari e per anticipare la propria ripresa economica.

Pertanto i disavanzi economici del 1948, nei confronti del 1947 presentano, nella quasi generalità dei casi, una maggiorazione tra il 20% e il 30%.

Il Comune d'Imola resta perciò compreso fra quelli che potranno ottenere il ripiano del bilancio con contributo in capitale di L. 72.700.000 pari a quello concesso nel 1947 e in mutui per lire 27 milioni circa.

I miglioramenti attivi derivanti dall'assetto finanziario ammontano a circa 18 milioni. Essi sono veramente esigui se messi a raffronto con lo svalutamento monetario e collocheranno continuo delle spese e sopratutto con l'incuria di quelle afferenti il personale.

La finanza comunale risente attualmente dell'attrezzatura di guerra che non può essere, per il momento, ancora smobilitata e pertanto l'attivo cassetto potrà verificarsi solo quando il Comune potrà essere reintegrato nel patrimonio e nei servizi basilari (case, scuole, strade, ponti, acquedotti, energia elettrica, gas, ecc.) con rifacimento diretto dei manufatti da parte dello Stato e solo quando lo stesso Stato potrà rimborsare al Comune le somme mutuate od anticipate per il ripristino indilazionabile di taluni servizi vitali. Riassettati questi servizi, sollevato il bilancio dei pesi che lo gravano per le anticipazioni effettuate, il Comune potrà agevolmente avviarsi a quella normalizzazione che consentirà di pareggiare il bilancio.

Non è fuori luogo citare che il consuntivo della guerra registra in Imola al 14-4-1945 le seguenti distruzioni.

1) Abitazioni 45% con la perdita di 11.000 vani;

2) Ponti n. 124 su 125 per un valore di 200 milioni;

3) Parchi, viali, giardini asportazione di 6000 piante, distruzione degli chalet, degli impianti igienici ed elettrici e del campo sportivo con relativa tribuna per un valore approssimativo di 120 milioni;

4) Edifici scolastici. 21, la totalità fra distrutti e gravemente danneggiati;

5) Aziende Municipalizzate, per un danno di 400 milioni ed oltre;

6) Proprietà immobiliare comunale: danni di oltre 70 milioni;

7) Telefoni, Ospedali, Orfanotrofi, Asili, Cimiteri, Ferrovia Sanitaria ecc. per valori inestimabili;

8) Agricoltura: Manufatti distrutti o danneggiati 62%. Case coloniche distrutte n. 208, case coloniche inabitabili n. 310; Case coloniche semidistrutte n. 515; Terreni minati 6,10%, terreni danneggiati 3,3%; Viti asportate 3.507.000; Pali da vigna mancanti 905.750. Filo asportato m. 396.000, Patrimonio zootecnico asportato 98%.

9) Industria: distruzione totale di tutti gli stabilimenti.

* * *

Le considerazioni di ordine generale già enunciate in sede di bilancio 1947 si confermano in sede 1948 sia per le spese che per le entrate.

LE SPESE. Una compressione di spese ottenuta con una politica di lesina sarebbe inattuabile in un periodo di ricostruzione in quanto significherebbe arrestare il programma ricostruttivo quando più fortemente sono sentiti i bisogni di una ripresa economica. La mèta o punto di tutti i servizi, la ricostituzione dei capitali immobiliari ed il soddisfacimento dei pubblici bisogni in rapporto alle esigenze del momento porterebbero un primo senso di normalità sulla vita civile e costituirebbero di per sè stessi una fonte di reddito dalla quale la pubblica amministrazione trarrebbe sorgenti di vita. Purtroppo le aspirazioni non trovano realizzazione e, in concreto, il Comune, per mancanza di mezzi, deve provvedere ad un programma di ordinariamente manutenzione quando è più sentito il bisogno di bruciare le tappe ricostruttive.

In realtà il meglio è quello che dovrebbe essere, e l'inattuabilità dei programmi per deficienza di mezzi è quella che è.

Le spese salgono vertiginosamente e le entrate sono in un bilancio molto senza correlazione con le prime.

Le spese più cospicue è quella del personale la quale assorbe e grava nel nostro bilancio e L. 149.465.063,56 che assorbono 781,66% delle entrate effettive e rappresentano il 47,07% delle spese pure effettive.

Queste cifre appaiono indubbiamente gravi, ma la circostanza che per porre rimedio a tale stato di cose occorrerebbe una quella di ridurre immediatamente il numero dei dipendenti, porta di semplicismo e di immediata attuabilità.

Anzitutto perchè il lavoro degli uffici comunali è enormemente aumentato nei confronti di quello prebellico e la restrizione nel numero dei dipendenti con ogni buona volontà di operarla, renderebbe, in effetti, impossibile secondo perchè una delle cause del maggior lavoro è proprio la grave disorganizzazione che colpisce in questo momento il nostro popolo e che obbligherà il Comune, sempre, nonostante maggiori di quello del passato.

Oltre il maggioramento degli oneri imposto nel più alto grado di azione assistenziale che la pubblica amministrazione è chiamata ad assolvere, i maggiori quindi il più gravi sovvenzioni di lavori pubblici, le bonifiche, l'edilizia, i lavori di pura fatti direttamente o sul comune dello Stato, se da un lato non sono sufficienti nei confronti del eccesso della disoccupazione, impongono però maggiori lavoro ai diversi Uffici del Comune.

Inoltre, attrezzatura ancora di guerra e disoccupazione dilatano inflazione monetariamente sul bilancio.

A proposito delle spese per il personale si noti che gli stipendi e i salari corrisposti dal Comune sono i più alti rispetto quelli corrisposti in qualunque altro settore di attività nazionale.

E' noto che la retribuzione del Comunale in rapporto all'assicurazione è moltiplicata per 21,60, mentre il costo della vita rilevato all'aprile 1948 dall'Istituto Centrale di Statistica è moltiplicato per 30,17.

Pertanto il bilancio attuale, in confronto di quello del 1940, presenta i seguenti rapporti:

Entrate effettive. 1 = 20,78 (7 442.000.000 / 162 525 950)

Spese effettive 1 = 44,32 (7 882 324 45 / 349 515 032).

LE ENTRATE. Queste, come già abbiamo rilevato, non sono adeguate alle spese in quanto non hanno raggiunto il livellamento attendibile che deve maggiorarle ancora del 100,10%.

Allo stato attuale delle cose questo livellamento è inattendibile perchè si estinguerebbe, per ragioni contingenti di bilancio, e già stato chiamato a sopraccontribuirvi sui massimi fiscali consentiti dalla attuale legislazione in misura del 20% sulle imposte reali e tasse non afferenti a servizi pubblici, del 25% sulle imposte di consumo e del 60,84 sulle sovrimposte fondiarie.

I tributi previsti in bilancio sono quindi al massimo che il Comune potrà realizzare nell'attuale momento dal programma amministrativo, con l'avvertenza che un ulteriore aggravio sarebbe nocivo all'amministrazione in quanto inevitabile le fonti tributarie più estensuale delle distrazioni, dalle devastazioni, dalla ricostruzione e dal.

la frazione tributaria eccezionale. Una eccedenza nella richiesta sarebbe inopportuna e dannosa, per cui la ripresa fiscale dovrà essere graduale e soprattutto esaminata nel tempo, in modo da permettere la ricostruzione dei capitali distrutti. Lo spareggio fra spese ed entrate costituirà l'aggravio per lo Stato che inoderà sul bilancio nazionale al pari di una spesa straordinaria causata da una calamità.

Premessi questi concetti generali informatori sulla costituzione del bilancio, si precisa che esso riguarda la pura competenza 1948 e che le allocazioni sono, per la quasi generalità, giustificate dagli allegati che ne espongono la completa analisi. Si aggiunge che le previsioni d'entrata sono quelle presente a realizzarsi nel modo severo dettato dalla prudenza e sulle scorta dei ruoli emessi e che le assegnazioni di spesa sono state determinate con criteri di assoluta economia e di ordinarietà in quanto il bilancio riguarda esclusivamente un programma ordinario.

Le spese periodiche, siano esse fisse o variabili, seppure allocate nella parte straordinaria, riguardano spese ricorrenti per cui lo spirito del bilancio stesso esclude qualunque eccezza di spesa e intransigentemente ad assicurare il soddisfacimento di un minimo di pubblici bisogni, rimandando a tempi meno calamitosi e più fortunati la soluzione di problemi vitali che lo deficientaria del Comune generalmente.

### La discussione

Dott. Marocchi (d. c.) legge una breve nota, a nome del suo gruppo la quale contiene alcune critiche di dettaglio di carattere finanziario e una critica severa contro l'Ozarii unico degli impiegati comunali che sarebbe, secondo l'autore, la causa forse preminente del disavanzo. Non dice però nulla sua critica di carattere negativo con quali mezzi reali ed effettivi si possa addivenire al rammarrico almeno parziale del bilancio.

Ing. Torres (d. c.) fa alcune assennate osservazioni su particolari voci del bilancio, specie su quelle dei lavori pubblici. Crede opportuno che il Comune alienasse qualche stabile di sua proprietà che non rappresenti però un decoro per la città.

Professor Ciatellotti (d. c.) esprime alcune sue idee sulla sistemazione della scuola elementare e medie, idee che verranno poi riprese e convalidate dal Sindaco.

Ing. Cocconi (u. s.) si dichiara favo-

## MANIFESTAZIONE DI PROTESTA per l'attentato a Togliatti

### Cronaca della manifestazione

Sono bastati i torchi della campana comunale e la notizia sparsasi rapidamente per adunare, senza cartolina precetto, una imponente massa di lavoratori, in maggior parte donne, nella Piazza Matteotti. Il pomeriggio di mercoledì 14 c. in segno di spontanea protesta contro il vile attentato a Palmiro Togliatti. Abbiamo notato i Vessilli rossi ed abbiamo letto in viso a tutti i segni palesi del dolore e dello sdegno.

Dal balcone della Residenza Comunale l'Assessore compagno Marco Sangiorgi, ha aperto l'improvvisato comizio, col dichiarare: In questo delicato momento l'Amministrazione Comunale è presente e solidale nella protesta del popolo lavoratore imolese. Le sue brevi ed animate parole di compagna e di critica, sono state salutate dall'unanime plauso. A lui ha fatto seguito il partigiano Guido Gualandi che ha parlato a nome anche del P. C. Ha inviato il suo vibrante discorso con queste parole: Ci siamo qui riuniti con ferma speranza che una volta per sempre il Governo si dimetta e che sia presa nella dovuta considerazione la volontà del popolo lavoratore che non intende più tollerare la politica del Governo nero, che tale politica di odio ha portato all'attentato contro Palmiro Togliatti. A tale responsabilità concorrono quella degli agrari, dei grossi industriali e dei Saragattiani. A proposito legge quanto il giornale Andreotti scriveva nel l'Umanità del 13 c., contro la persona di Togliatti. Si è tratto, prosegue l'on. il programma della lotta di Liberazione e ritiene necessario fare appello alla compagine partigiana se si vuole salvare l'Italia e la civiltà democratica. I partigiani non spararono mai sulla folla, come la «Celere» che è la milizia di Scelba. Si avvia alla fine del suo discorso che è stato applaudito Morsiani del Partito Rep. Laico parla l'indomani del suo Partito e del «Fronte D. P.» stigmatizzando severamente il fatto deplorevole e richiamando l'attenzione del Governo sulla gravità del momento.

Salutato da scroscianti applausi prende la parola il compagno Prof. Silvio Alvisi, il quale pronuncia un forte discorso interessante spesso dagli applausi che si sono ripetuti ininterrotto alla chiusura del suo dire.

Dichiara di essere grato di profonda e sincera per la alacre solidarietà democratica dei popolo lavoratore di Imola particolarmente da Cesena e di Gaiba, che fu e è rebbe, di Mazzini e di Giacomo Matteotti. Non intende fare una orazione politica e si augura che per il bene di tutti, il caso e la sua per il bene di tutti, il caso e la vita per salvare Palmiro Togliatti. L'attentato odierno lanciato per i quanto è opera della mano di un tipo armato nell'atmosfera di odio e di prevenzione contro i partiti di sinistra. E' la conseguenza del falso e faluto responso del 18 aprile. Basta per sempre in nome della Libertà e della Civiltà con gli episodi di criminale sopraffazione contro gli organizzatori sindacali e gli uomini nostri!

Il Governo attuale dovrebbe dimettersi come bene hanno detto gli oratori che lo hanno preceduto. Non vogliamo si giunga alla guerra civile.

Difende ed esalta l'epopea Partigiana alla quale si deve in gran parte la liberazione dell'Italia. Salvare la civiltà politica, significa risolvere la questione sociale.

Al nostro compagno segue il Segretario della locale C. d. L. Enio Zanelli che ribadisce i concetti esposti dagli oratori precedenti ed invita i lavoratori presenti a sognitare compatti nella lotta e ad attenersi agli ordini che saranno dati dagli organismi competenti.

Terminata il comizio si forma un interminabile corteo con in testa i rossi Vessilli, che ordinatamente percorre le vie della Città, senza il minimo incidente.

* * *

Venerdì 16, per le ore 12, fu deliberata la cessazione dello sciopero ed alle ore 18 Bignami della Federazione di Bologna ne diede comunicazione ad una folla che gremiva la piazza della Camera del Lavoro spiegandone le ragioni. s. p.

### Dopo lo sciopero

L'età e la lunga quotidiana esperienza ci hanno, da tempo, persuasi che, a questo mondo, armati non c'è più da meravigliarsi di nulla.

Altrimenti, ci sarebbe davvero da rimanere stupefatti della comodità di argomenti e di commenti con cui la stampa, cosiddetta indipendente, ha creduto giustificare lo sciopero generale immediato spontaneo, in tutta Italia, appena arrivata notizia dell'attentato a Palmiro Togliatti.

—E' stato un fulminante — dicono i grandi giornali, con un unisono da truppe spagnole e significativo.

— Di grazia: fulminante?... e perchè? —

Anzi che una giusta unanime e sentita manifestazione di protesta superiamo nasa — o desideravamo — una sensazione sincera, una rivelazione, a dirittura, che, lucidamente dettata, avesse poi permesso alle nostre classi dirette di spingere ancora più il governo a prendere a calcioni sulle reni.

— Fulminante perchè? perchè non si è avuto nè odio nè cambio di sentimento? —

E' vero.

Questo è stato per demandato; questo è stato indicato a gran voce e con grida di «viva» e di «abbasso» e in mille che e chieggiano in ogni manifestazione di popolo.

Questo era nel desiderio di tutti, di molti anche che il 18 aprile diedero il voto per la reazione, o «per l'ordine» che dir si voglia.

L'indignazione e l'eccitazione del momento spiegano e giustificano a sufficienza quel grido e quella richiesta.

Il desiderio sorgeva spontaneo dalla situazione dell'ora. L'aspirazione era giustificata anche se la sua realizzazione — se non impossibile — si mostrava difficile e lontana.

E allora: in che cosa ha consistito il fallimento?

La stampa cosidetta indipendente, ben spalleggiata dal servizio-radio, si è pure affannata a ingrandire e accrescere importanza e fatti e fattucci che si sono verificati qua e là, come si verificano, sempre e purtroppo, in ogni moto popolare di non prestabilita organizzazione, quando nessuno può avere forza o autorità di frenare gli entusiasmi o di tenere a bada gli esaltati fattisi inconsciamente impulsivi.

Anche noi, sinceramente — se ne convincano certi facili pennaiuoli — deprechiamo e deploriamo eccessi e violenze, disgrazie e vittime, siano esse da un lato, sia pure dall'altro.

E in questo si va tutti d'accordo.

Dove non si va d'accordo si è nella valutazione dello sciopero recente.

Gli scrittori dei giornali cosidetti indipendenti non si azzardano a riconoscerne il vero significato.

Pavidi e disillusi, essi non si sentono di constatare e di affermare la semplice verità scaturita dallo sciopero ultimo e cioè che il popolo, tutto il popolo d'Italia, è deciso a impedire che si torni indietro. Esso ha dimostrato che non si può più ritornare al 19 e al 21, ai pseuderoismi delle squadre fasciste assoldate da capitalisti e da agrari.

Venti anni di tristissimo regime; sei lunghi anni di guerra vissuta o combattuta un pò da tutti; venti e più mesi di vita partigiana che, salvando l'onore militare dell'Italia, ci ha dato la libertà dalle orde nazi-fasciste, hanno creato un altro clima che non è più quello che permetteva l'olio di ricino e il manganello, che non è più quello degli squadristi e delle brigate nere di ben triste memoria.

Il popolo che lavora non sa più supinamente rinunciare alle sue tente ma fatali conquiste tanto più che una Costituzione, votata dai rappresentanti della nazione, ha decretato di rendersene garante.

Tutto ciò fingono di ignorare o vorrebbero disconoscere i redattori e gli scrittori dei cosidetti giornali indipendenti: inutilmente.

g. c. m.

## Nota di commento

*Due episodi dolorosi e tristati sono venuti a funestare la protesta quasi unanime della popolazione imolese. Uno di essi ha avuto purtroppo esito letale.*

*Noi apertamente e doverosamente deploriamo quanto è accaduto, in attesa che la giustizia abbia il suo corso.*

*La spontanea e grandiosa manifestazione del 14 luglio venne infrenata e guidata in modo che nulla successe in città e nel contado.*

*I due casi di violenza sporadica avvennero il giorno dopo.*

*Passati gli orrori della guerra oggi più che mai deve essere sacra e inviolabile la vita umana. Nessuna ragione può giustificare atti di violenza, specie di quella meditata ed eseguita a sangue freddo.*

*Il popolo lavoratore, come fu pronto a insorgere compatto contro un crimine che aveva messo in pericolo la vita dell'On. Togliatti, è stato pronto a rientrare nei ranghi con spirito di disciplina.*

*Si faccia da ogni parte opera di comprensione e si capisca da chi di dovere che 8 milioni di lavoratori non possono più rimanere assenti dalla vita politica della Repubblica Italiana.*

*Se questo si capirà, quella di astensione da tutti auspicata diverrà un fatto compiuto.*

*Il contegno della forza pubblica in Imola e stato quanto mai corretto e indevole, e ciò ha contribuito ad evitare incidenti di massa.*

*Noi ci inchiniamo commossi non soltanto dinanzi ai caduti della classe lavoratrice, ma anche dinanzi a quelli della forza pubblica, figli essi pure del popolo e soggetti a un dovere e a una disciplina.*

*Non era forse necessario che un reparto della Celere venisse a presidiare Imola. Ma questo ci lascia indifferenti perchè auspiamo che nessuna provocazione parta dai cittadini, come siamo fiduciosi che sarà riguardoso e corretto il contegno dei militi della Celere. Essi si persuaderanno presto che Imola è città ospitale e civile per lunga tradizione.*

*Anche certa stampa locale dovrà usare un linguaggio più sereno e non vedere, con supremo leggerezza sobillazioni in chi ha invece questa sola preoccupazione: da un lato di non minimizzare le esplosioni di protesta quando esse siano giuste, come giusta fu quella del 14 luglio, dall'altro lato di evitare, con l'intervento personale, che tali esplosioni degenerino in violenza collettiva, sempre dannosa a chi la commette quando non sia giustificata da gravi provocazioni.*

*Ecco il nostro pensiero per oggi e per domani.*

SILVIO ALVISI

## Due giorni sulle Dolomiti

**Organizzata dal Comitato Turistico Socialista si effettuerà il 7-8 Agosto p. v. UNA GRANDE GITA SULLE DOLOMITI della durata di due giorni in autopullmann di gran lusso.**

**Inutile descrivere la magnificenza del percorso perchè è un susseguirsi di bellezze incomparabili.**

**Per maggiori informazioni e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Sede della Sezione imolese del P. S. I. (Via Cavour, 53).**

## Gruppo Turistico Socialista

**Domenica, 25 luglio, gita a Rimini alla Colonia "A. Murri"; partenza alle ore 6 dalla Sede del Partito Socialista Italiano - Via Cavour, 53.**

**Domenica 1° Agosto e le domeniche successive, continuerà il servizio per Rimini, in autopullmann.**

...ricavare sulla struttura del bilancio, polemizza con l'ing. Taroni nel dimostrarsi decisamente contrario alla alienazione degli immobili comunali.

Mazzini (c.) difende Perazzi unico perché troppo tassa sono gli stipendi degli impiegati, a meno che non si elevino gli stipendi stessi. In tale caso soltanto si potrebbe attuare Perazzi diviso.

Nicoli (u. s.) constata che il carico fiscale ha raggiunto una saturazione massima, fa giuste osservazioni di carattere finanziario raccomandando di contenere le spese e di equilibrarle con le entrate nei limiti del possibile, dice che per poter pagare meglio gli impiegati bisognerebbe riformare il numero rivedendo la pianta organica, approva il bilancio che nel complesso è conforme alle esigenze della nostra città e del nostro comune e alla vita generale.

*Il Sindaco Tubanelli*, rispondendo ai vari interventi, si compiace della serenità della discussione che si è mantenuta al di fuori dello spirito di parte. Dice che l'orario unico degli impiegati è giustificato da parecchie ragioni:

1) esso è una rivendicazione della categoria che risale al 1919;

2) con esso si concorre a lenire in parte la disoccupazione;

3) vi è dovunque la tendenza a ridurre l'orario per far posto a un maggior numero di occupati;

4) il numero degli impiegati del Comune d'Imola non è eccessivo in confronto ad altri Comuni vicini (e qui il Sindaco legge dati statistici eloquenti);

5) al Comune sono richiesti, dalla liberazione ad oggi, molti servizi straordinari che hanno almeno triplicato il lavoro degli uffici (ed anche qui legge dati statistici impressionanti).

Risponde poi alle osservazioni dell'ing. Taroni in modo esauriente, e alla Prof.ssa Crufidotti comunica che è già allo studio un piano organico di sistemazione per cui le scuole elementari dovranno avere delle sedi rionali e nel fabbricato Carducci dovranno trovar posto tutte le scuole medie della città. Chiude con una aspirazione che è poi una richiesta, e cioè che venga presto una riforma di struttura la quale permetta una nuova politica tributaria più giusta e più democratica. Si augura che il bilancio venga approvato dalla Autorità tutoria.

## La votazione

L'On. Casoni a nome della minoranza democristiana dichiara che il suo gruppo non voterà nè contro nè a favore, ma si asterrà, perchè nota nel bilancio la mancanza di una linea ben precisa e della volontà di sottrarsi alle difficoltà. Osserva che nel 1949 verranno meno le integrazioni governative e che perciò bisogna tornare alla normalità. Ci si ponga quindi su di una linea riformatrice.

Il *Prof. Alvisi* rileva che alcune osservazioni fatte dall'on. Casoni sono giuste ma non sono imputabili agli amministratori imolesi, anzi in forza di esse egli si aspettava che anche la minoranza avesse votato il bilancio per dare maggior forza alle richieste di tributi, di integrazioni e di approvazioni. Nota quindi una discordanza evidente. Le critiche dell'on. Casoni vanno rivolte altrove, perchè se non si può amministrare come si vorrebbe, se non si può tornare al normale, la colpa è della guerra e della cattiva e ingiusta politica tributaria. Che può fare da solo il Comune d'Imola? Ben vengano riforme di struttura, ben vengano linee riformatrici. Saremo lieti di applaudirle integralmente. Invita perciò la minoranza, in nome di una civica solidarietà e di un'apprezzata obbiettività, ad unirsi alla maggioranza per una approvazione unanime del bilancio, la quale renda più facile l'approvazione della Autorità tutoria.

*Vespignani* (c.) si associa alle considerazioni del prof. Alvisi ed anche egli vorrebbe con piacere, nell'interesse generale, la approvazione unanime del bilancio.

La minoranza tace, persistendo quindi nel suo atteggiamento astensionistico.

Messo ai voti dal Sindaco il Bilancio di previsione 1948, esso viene approvato da tutti i consiglieri, con la astensione della minoranza democristiana.

CRONACA SINDACALE

## I LAVORATORI IN DIFESA DEL LAVORO E DEL PANE

### Continua la lotta per la rivalutazione - Proteste generali contro la falcidia della «tredicesima».

Nel quadro dell'azione intrapresa dalla C.G.I.L. per la rivalutazione dei salari ed il raddoppio degli assegni familiari, hanno scioperato nei giorni scorsi i metalmeccanici e i ceramisti.

I metalmeccanici hanno approfittato dello sciopero per portarsi nelle nostre campagne a testimoniare ai contadini in lotta la solidarietà degli operai delle officine. I metalmeccanici hanno poi tenuto riunioni di categoria.

Anche i ceramisti si sono riuniti in assemblea in cui sono stati illustrati i problemi della categoria ed in particolare la necessità di lottare per indurre gli industriali ad entrare in discussione per la stipulazione del contratto di lavoro.

* * *

Contro il «progetto Fanfani», vero prestito forzoso e che mira a fare pagare ai lavoratori il piano per la ricostruzione edilizia, si è levata unanime la protesta dei lavoratori.

Alla Cogne il giorno stesso della pubblicazione del «piano», le maestranze si sono riunite ed hanno approvato un o. d. g. di protesta che è stato approvato anche dall'assemblea della categoria che ha avuto luogo il giorno seguente.

I *Ceramisti* nella loro assemblea hanno protestato contro il piano.

Gli operai della *Cisteili* hanno approvato un o. d. g. nel quale, dopo la protesta, chiedono al Governo che applichi l'imposta progressiva sul patrimonio.

I lavoratori della *TIMO* hanno trasmesso alla C. d. L. un o. d. g. firmato da tutti i dipendenti.

Gli *Ospedalieri* in una loro assemblea hanno protestato contro il «piano». Il Comitato Lega ha inviato un telegramma al Congresso Nazionale della categoria invitandolo ad elevare la sua protesta a nome di tutti gli ospedalieri.

I dipendenti *Comunali* si sono riuniti in assemblea straordinaria e hanno approvato un o. d. g. di protesta.

Negli altri posti di lavoro, alla CIR, nei cantieri, nelle fornaci, ecc. il «piano» ha sollevato le più energiche proteste di tutti i lavoratori.

## Il collocamento deve restare all'organizzazione sindacale

*La Segreteria della C. d. L. ci comunica il seguente ordine del giorno*

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si dichiara completamente d'accordo con l'azione intrapresa dalla C.G.I.L. per il mantenimento del Collocamento all'organizzazione sindacale;

«ritiene che l'esperienza fatta in Provincia di Bologna, dove funziona da due anni l'Ufficio Unificato col controllo dello Stato, sia altamente positiva e da estendersi a tutto il Paese;

«invita i lavoratori occupati e disoccupati a stringersi strettamente attorno agli Uffici di Collocamento, organi di salvaguardia della dignità e delle conquiste dei lavoratori e di resistere strenuamente ad ogni tentativo di ridurre ai sindacati questa fondamentale conquista».

* * *

L'o. d. g. è stato approvato a maggioranza.

I rappresentanti le correnti cristiana e repubblicana si sono riservati di precisare la loro posizione sulla importante questione

## Convegno dei Congiunti dei dispersi in guerra a Bologna

*Domenica 25 luglio* c. m., nella sala dei Fiorentini in Corte Galluzzi, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Congiunti dei dispersi in guerra, si terrà un convegno cui è stato assicurato l'intervento del capo ufficio ricerche dispersi del Ministero della Difesa, che farà una relazione su quanto è stato finora compiuto per la raccolta di notizie relative alla sorte dei dispersi.

I congiunti interessati sono pregati di intervenire.

## Gli amici della "LOTTA"

*Somma precedente L. 144.270*

*Imola:*

Il Gruppo Turistico perché *La Lotta vive* . . . 500

La famiglia del defunto compagno Zanzi Domenico ringraziando . . . 500

Grandi Giovanni ricordando Zanzi Domenico . . . 100

Zavaglia Augusto per onorare la memoria della sorella Giuseppina Zavaglia in Cupoli . . . 150

Nel IIIº Anniversario della morte di Diani Arturo, la vedova e fam. Fam. Guerra ricordando l'amato Valentino nel 3º Anniversario della morte . . . 50

Giocatori di mattanza al Circolo Socialista rinunciando vincita . . . 320

Conti Vincenzo . . . 50

Bandini Ivana per il trionfo dell'Idea Socialista . . . 50

Viola, Dina, Carolina Bandini, Speranza e Mondini . . . 54

Cenni Giuseppe . . . 100

Zanotti Dante . . . 100

Dopo un applaudito discorso di Costavalli IIº . . . 114

Ferrieri Alberto . . . 100

Fantazzini Giovanni . . . 15

Cassani Ercole, pensionato, per omaggio alla Lotta . . . 50

Poggioli Domenico . . . 50

Ancarani Luigi . . . 200

Balducci Dello e Pasquali Giacomina bene augurando ai loro figlioli e famiglie residenti a Bologna e Corticella . . . 100

A mezzo Maiolani Tonino . . . 40

A mezzo Sella Giacinto fra compagni appena sciolto il comizio, bene augurando a Palmiro Togliatti . . . 130

Un gruppo di compagni dopo una telefonata . . . 112

Pia . . . 50

Pompei Giuseppe . . . 50

Mazzini Giorgio . . . 300

Sangiorgi Mario salutando l'amico Giovanni Vai e Teodorico residenti a Genova . . . 200

Pio, Gino, Amedeo, Gianretto, Silvio, Giglione e Pedretti . . . 70

Brusa Carlo rinnovando l'abbonamento . . . 200

La solita Brigata Rossa . . . 230

Cimatti Umberto per protestare contro il vile attentato del compagno Togliatti . . . 20

Contavalli IIº . . . 25

In casa Gaitè e Mafalda per il matrimonio della figlia Jones con Dazzani Peppino, altresì *Momento* . . . 700

Dall'Ospedale Civile, Baroncini Umberto augurando a tutti quelli che si sentono di essere dei socialisti di seguire la via tracciata dal Congresso di Genova, evviva il Socialismo . . . 100

I Zironzani ricordando la Lotta . . . 50

Zuffa Olindo assieme ai genitori e alla cognata augura buon compleanno (25-7) al fratello Marino . . . 150

Zuffa Olindo e genitori ringraziano il compagno Poli Giuseppe per un piacere ricevuto . . . 50

*Totale L. 150.049*

## OSSIGENO AL PARTITO

A mezzo Viola, un gruppo di compagni al Circolo Socialista L. 662.

## GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

*Offerte pro Asilo Estivo:*

Ditta Morini Teresa sapone da bucato pezzi 64; Signora Casadio Contavalli fagioli kg. 3; Cooperativa Orioland frutta kg. 33; Cooperativa Ortolani pomodori kg. 32; Signor Selvatici Egidio frutta kg. 20; Ditta Ciarandi mulino Cristino farina kg. 20, Sig. Poletti Alfonso marmellata kg. 10; Sig. Marani mulino Ponte Santo farina kg. 10; Sig. Minguzzi molino P. Appia farina kg. 20, Ditta Aldo Becca marmellata kg. 5; Sig. Casadio Cantagalli Domenica farina kg. 50; Ditta Quercioli mulino P. Romana farina kg. 20; Sig. Monari frutta kg. 28, Colonnello Orioli farina kg. 18; Sig. Monducci magro pesto kg. 1,200; Sig. Mariano Bernardi confetti kg. 1; Sig. Toni Cesare grano kg. 50.

Fratelli Padovani in memoria del cognato Mario Negri L. 1000.

## Cosa di riposo per inabili al lavoro

Ved. Sabattani in memoria del prof. Luigi Sabattani nel II anniversario della morte L. 300. Fratelli Padovani in memoria del cognato Mario Negri, 1000; Malmura Angela invece dei fiori per Cavalli Giulio, 200; Famiglia Diani Arturo, nel III anniversario della dolorosa perdita, 200.

La sezione Socialista invia i cari auguri di pronta guarigione al compagno *Birrisi Giuseppino* e *Bugnaresi Jurel*

## Società Cooperativa per le Case Popolari

IMOLA

I soci della Società Cooperativa per le Case Popolari sono convocati in assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 8 Agosto 1948 alle ore 8 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE.

L'eventuale seconda convocazione è fin d'ora fissata per il giorno 15 Agosto 1948 alle ore 9.

*Il Presidente*

SILVIO ALVISI, *direttore responsabile*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

## RINGRAZIAMENTI

Nella ricorrenza del 3º mese anniversario della morte di

**GARDENGHI ALIERO**

avvenuta in Mar del Plata il 23 luglio 1948, la moglie, i figli ed i nipoti con immutato dolore lo ricordano ai parenti, agli amici ed a quanti, conoscendone le doti di mente e di cuore, lo stimarono e gli vollero bene.

*Mar del Plata (Argentina), Indipendencia 2084.*

Nel 3º anniversario della morte di

**GUERRA VALENTINO**

la moglie Melanzi Romana, i figli Laura, Fausta, Maria, Vincenzo, Natale, Alberto, i genitori ed i nipoti lo ricordano agli amici e conoscenti, con immutato dolore.

Le famiglie *ZAVAGLIA* e *VILLA*, colpite dalla repentina perdita della loro adorata

**GIUSEPPINA ZAVAGLIA in CUPOLI**

già residente a New-York, sapientemente, anche a nome del marito avv. Carlo Cupoli esprimono i più vivi ringraziamenti al Chiar.mo Prof. De Castro, al Dott. Giorgi, al personale tutto della clinica «A. M. Valsalva» per l'amorevole assistenza e le cure assidue prodigate alla Cara Estinta, strappata ai vivi da male inesorabile.

La famiglia ZANZI ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'amato

**DOMENICO.**

TALIA DARRI in MELANDRI sentitamente ringrazia l'Eminio Prof. Galli Romeo per averle ridato, con un riuscito intervento chirurgico, la salute.

Un vivo ringraziamento anche ai Dott. Mazzarenti Mattioli, Baroncini, alle Reverendissime Suore ed al personale tutto del Reparto Chirurgia, per le assidue e premurose cure prodigatele durante il soggiorno in Ospedale.

SCARDOVI NICOLA, uscito dall'Ospedale Civile d'Imola ed ora in via di guarigione per un difficile intervento chirurgico, si sente in dovere di esternare la propria viva riconoscenza al Prof. Romeo Galli che con rara perizia ha eseguita la difficile operazione, ai Dott. Mazzarenti e Mattioli premurosi di illuminate cure, al donatore di sangue Masini Antonio per la sua generosità, alle R. R. Suore, agli infermieri e al personale tutto della Sezione Chirurgia che gli hanno prestato tutte le loro attenzioni nella dolorosa degenza.

# Cronache di Imola nostra

## LA MORTE DI DUE COMPAGNI

A Bologna, dove molti anni or sono si era da Imola trasferito, si è spento il 10 c. a 70 anni il compagno Pompeo Alboni, notissimo ed apprezzato ebanista, uno dei soci fondatori di quella che fu la Cooperativa falegnami.

Fino da giovanetto militava nelle file del nostro Partito.

---

Mercoledì 14 c., nel suo negozio di calzoleria in Via XX Settembre, colto da improvviso malore, si è spento il compagno *Domenico Zanzi*

Era nato il 3 gennaio 1885. Era iscritto alla nostra sezione Socialista.

---

Alle desolate famiglie, i Socialisti Imolesi e *La Lotta* esprimono le più fraterne condoglianze.

**Il prossimo numero de "La Lotta" uscirà l'*8 Agosto*.**

## I nostri bimbi al mare

*Rimini, 12 luglio 1948.*

La temperatura si mantiene fresca. Sarebbe meglio il caldo per noi, ma dopo tutto questo clima dà appetito e non nuoce alla salute delle bambine.

A proposito di salute, dobbiamo ripetere la raccomandazione fatta l'anno scorso ai genitori: non portare nulla, ai figlioli in colonia, essi hanno già tutto quanto loro occorre per una superalimentazione e non mancano del dolce e della frutta.

Fino a domenica scorsa l'infermeria rimase vuota. Arrivarono i genitori e ben 5 bimbi vi sono stati ricoverati per disturbi intestinali. Nulla di grave.

Se si dovesse continuare così, la Direzione della colonia si troverebbe nella spiacevole condizione di dover impedire che i genitori si mettano in contatto coi loro figlioli. E dobbiamo dire un'altra cosa ai genitori: chi sa di non poter far a meno dal piangere al distacco non venga a trovarli perchè li lasciano male, diventano melanconici e va loro via l'appetito.

Autorità e cittadini restano ammirati della bellezza del locale e della rapidità con cui si sono accomodati ed allestiti gli ambienti medesimi per una colonia rispondente ad ogni esigenza.

I genitori possono stare tranquilli sotto ogni rapporto. Anche il servizio sanitario è perfetto, vi è il medico, l'assistente sanitaria, l'infermiera, dotati di infermeria, ambulatorio provvisto di tutto e di un'autoletttiga sempre pronta a trasportare in famiglia il bimbo che presentasse indisposizioni da ritenersi di una certa durata.

*M. Tarlazzi.*

## Colonia "Andrea Costa"

COMUNICATO IMPORTANTE

Il Consiglio di Amm.ne di questa Colonia, preso in esame le molte richieste in merito, ha deliberato, per il prossimo turno del mese di agosto, di procedere alla riapertura dei termini di presentazione delle domande di ammissione alla Colonia stessa.

La retta individuale di frequenza è sempre stabilita in L. 2.500 mensili; possono fare domanda di ammissione alunni *maschi e femmine*.

I Consiglio di Amm.ne si riserva il diritto di sottoporre a visita medica i bimbi richiedenti.

Le domande si ricevono presso il Patronato Scolastico (Scuole Carducci Via Cavour, Imola) nelle ore d'ufficio e fino al giorno 2 agosto p. v.

*IL PRESIDENTE*

## PREMIO di PITTURA

«Prof. Amleto Montevecchi»

Il concittadino Prof. *Amleto Montevecchi* ha bandito un Concorso fra gli Artisti italiani di un premio di L. 50.000 per un *Bozzetto* in pittura ispirato ad idealità sociale ed umanitaria.

La concezione, simboleggiante od episodica e la trattazione sono libere. L'ideazione e iniquità da sanare, a sacrificio e lotta compiuti per un alto ideale, sono ugualmente attinenti al Tema che va inteso in senso assai largo.

Il premio verrà assegnato all'opera in cui meglio si accompagnano buona pittura, pensiero, efficacia espressiva, ma potrà anche essere diviso. La Giuria giudicatrice sarà composta di cinque membri scelti fra Artisti e Critici d'Arte, il cui giudizio sarà insindacabile.

Ogni Bozzetto non deve superare la dimensione di un metro nel lato maggiore e sarà pervenire alla Sede del «Comitato premio Montevecchi» - Via Belle Arti N. 8 non oltre il 1º ottobre 1948, e dovrà essere contrassegnato da un motto ripetuto su una busta contenente Nome Cognome e indirizzo dell'Autore concorrente.

## LAUREA

Il compagno Tarlazzi Franco si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna discutendo brillantemente la tesi «Della servitù degli scoli e degli avanzi d'acqua» col chiarissimo Prof. E. Biasanelli.

Al neo Dottore rallegramenti ed auguri.

## Avviso a profughi e sfollati

In base a disposizioni ministeriali il sussidio giornaliero a profughi e sfollati viene sospeso in attesa di nuova regolamentazione.

Tutti coloro che intendono usufruire in seguito di detto sussidio sono invitati a voler presentarsi, con tutta urgenza, all'Ufficio Assistenza dell'E.C.A. - Via Fratelli Bandiera n. 11 - onde prendere nota dei documenti necessari da allegarsi alla domanda.

Potranno usufruire di detto sussidio, purchè disoccupati ed in condizioni di bisogno, i cittadini italiani:

*Profughi di territori in cui è cessata la sovranità dello Stato Italiano* (Briga, Tenda, Fiume, Zara, Pola, Trieste, Isole Egeo).

*Profughi da territori esteri.*

*Sfollati da territori nazionali sinistrati dalla guerra.*

## Infortunio sul lavoro

con conseguenze mortali è stato quello occorso al bracciante *Giorgi Paolo* di anni 52. Il quale, mentre era intento a stivare i balletti di paglia, che uscivano man mano dalla pressatrice nel lavoro di trebbiatura, è caduto da qualche metro di altezza ed ha battuto col cranio su un corpo di legno che stava ai piedi della pagna. La caduta è stata fatale per il povero bracciante.

Questi sono gli incerti funesti di chi lavora.

## Ancora un furto

Alle ore 4 di una mattina della settimana scorsa, subito dopo che il figlio del compagno Elvino Padovani era uscito di casa (Via Cattani, 2) per recarsi al suo lavoro in Ceramica, un testafonte, mediante chiave falsa, entrava nella casa e ne involava una bicicletta quasi nuova. E' la seconda volta che al Padovani succede questa bella sorpresa. Che dire?

## BUBANO

La scorsa settimana le famiglie dei compagni Amadei Bruno e Lino sono state allietate dalla nascita di due bimbi, ai quali saranno imposti rispettivamente i nomi di Stefano e Marino. La Sezione Socialista del P. S. I. si associa alla gioia delle due famiglie ed invia alle signore Gaddoni Elisa e Bruioni Anita ed ai rispettivi neonati i più vivi sensi di felicità.

## BAGNARA DI ROMAGNA

**Assemblea della Sezione**

I compagni della Sezione di Bagnara hanno indetto l'Assemblea generale che si è svolta Domenica 18 c. m. nel cortile della Rocca con la partecipazione quasi unanime degli iscritti e di numerosi lavoratori che per l'occasione avevano manifestato il desiderio di presenziare, ordinatamente accolti dai compagni. Il comune principale all'ordine del giorno era — Relazione sul Congresso di Genova. —

Il compagno Mario Sangiorgi segretario della Unione circondariale imolese e reduce quale delegato del Congresso, dopo avere con vibranti parole inviato un saluto e l'augurio fraterno a Palmiro Togliatti e esecrando il vile attentato, ha svolto la relazione interessandosi vivamente l'Assemblea con l'ampia illustrazione sullo svolgimento del Congresso e sulle sue conclusioni confermando l'unità del Partito Socialista della indetta in principio ragionevole nascita, che sono la bussola del nostro Partito, agitati dal mediterraneo patto d'unità d'azione. Dopo avere esaltato con vivo interesse una rapida rassegna sui problemi sindacali più attuali, fatta con semplici parole dal compagno Massimo che ne esortava i presenti come sezionisti e lavoratori a dare tutto il loro fervore per il potenziamento sindacale e per salvaguardarne l'unità che la reazione pertinace e generativa tenta di sfondare, la numerosa Assemblea si è sciolta in saluto al socialismo ed alle rivendicazioni sue vittorie.

## ASSEMBLEA

### della Sezione Socialista Imolese

La sera del 10 c. ha avuto luogo la assemblea generale della nostra sezione Socialista con numeroso intervento di compagni. E' stato chiamato alla presidenza il compagno Pedretti. Sulla relazione finanziaria ha riferito il compagno Contavalli. Dopo esaurienti chiarimenti, la discussione è stata proficua e fra i vari provvedimenti del caso si è venuti nella determinazione che i compagni diano tutti il loro apporto possibile e molti hanno spontaneamente (ed altri imiteranno) rinunciato al rimborso della somma versata per il prestito pro-sezione. Per i disoccupati si è stabilito che daranno quello che potranno.

Salvi riferisce sulla gestione del Circolo.

Ha quindi inizio la relazione del Congresso straordinario di Genova, sul quale riferisce il nostro Segretario Mario Sangiorgi delegato al Congresso stesso. Rende noto che al Congresso si è lavorato intensamente e seriamente. Tiene a far presente che tutto ciò che è avvenuto all'infuori della sala del Palazzo Ducale non è stato pubblicato dalla stampa, perchè assente. In quelle riunioni molti interrogativi ed altrettanti dubbi furono chiariti. Le dichiarazioni dei compagni Basso e Romita hanno provato, se ce ne fosse stato bisogno, la lealtà e la chiarezza dei Socialisti.

A Genova non ci sono stati nè vinti nè vincitori, chi ha vinto è stato il Socialismo e con esso l'unità del nostro Partito. Prova ne è stata che mentre la mozione di «Rinascita Socialista» ha ottenuto circa 226 mila voti, quando si è trattato di eleggere la nuova Direzione, i voti sono aumentati di circa 20 mila.

Sangiorgi, concludendo la sua interessante relazione, fa presente la necessità da parte di tutti i compagni di lavorare intensamente acciò che la fiamma del socialismo salga sempre più in alto.

La numerosa ed attenta assemblea ha calorosamente applaudito il relatore.

Aperta la discussione si iniziano gli interventi di alcuni compagni, tra i quali Antonio Tarlazzi, Mario Tartiani, Alfredo Sulla, Massimo; tutti sostenendo la necessità che al disopra delle tendenze debba trionfare la unità e la efficienza del Partito, attraverso la concordia dei compagni.

Sangiorgi, come è consuetudine dopo un Congresso, presenta come dimissionario il Comitato Esecutivo della Sezione, ma, dopo breve discussione, il Comitato stesso viene riconfermato in carica.

Il compagno Codronchi, uno dei Segretari della locale C. d. L. riferisce su una questione sindacale della massima gravità, cioè sull'atteggiamento che stanno prendendo certe correnti in seno alla compagine sindacale, specie per quello che riguarda la struttura e la funzione degli Uffici Sindacali di collocamento. Richiama all'uopo l'attenzione dei Socialisti su questa grande e vitale questione.

Interviene efficacemente il compagno Poggiopollini il quale mette in rilievo tutta l'insidia che racchiude la istituzione degli Uffici del Lavoro e la probabile frattura Sindacale.

Dopo esse varie la importante adunanza ha termine con grande soddisfazione dei compagni intervenuti. Ed ora al lavoro.

## Un chilo di frumento per i bimbi dei nostri compagni bisognosi di cure marine

*Ricordate, compagni, la parabola evangelica del buon seminatore? Un uomo uscì nei campi a spargere il buon seme di frumento; parte del seme cadde tra i sassi e i triveli, parte venne rapito dagli uccelli del cielo; parte invece cadde sul buon terreno e germogliò altre spighe.*

*Così è, compagni, della raccolta del frumento che noi donne della sezione abbiamo lanciato fra i compagni per venire incontro agli infiniti bisogni dei bimbi. Il chilo di grano che i compagni contadini offriranno cadrà tutto sul terreno e farà germogliare biondi campi di grano così come in questa estate nella nostra pianura.*

*Apprendiamo con soddisfazione che l'iniziativa della raccolta del frumento incontra vivissimo favore tra i compagni i quali sono disposti a darne anche 2 o 3 chili. Quello che si prende è che nelle sezioni deve non si è ancora fatta l'assemblea a questo scopo in fretta e di più presto.*

*Compagni, sentiamo sulla nostra attività. Grazie anticipate.*

VIGNALI VIOLA


Al Cinema Giardino MODERNISSIMO

Oggi:
Eleonora Brazzi, Massimo Girotti, Valentina Cortese in
Il Corriere del Re

Da Lunedì e Giovedì:
Madame Sans Gêne
con Annabella, Aimé Clariond, Maurice Escande

Da Venerdì a Domenica:
Nel mondo della luna

Lunedì 2 e Martedì 3 agosto:
Scintille fra due cuori
Un film R.K.O. dello straordinario team con Laraine Day e Robert Young

Mercoledì 4 e Giovedì 5 agosto:
Rossano Brazzi e A. Rains in
L'angelo del dolore

Da Venerdì 6 a Domenica 8 agosto:
SMARRIMENTO
con Ann Sheridan e Kent Smith



L'AUTOCARROZZERIA
F.lli TUBERTINI
avverte la Spett. Clientela ed i Sigg. Automobilisti e Camionisti di avere ripresa l'attività nella nuova sede propria di Viale G. Carducci (ex gioco bocce, PORTA VERGINELLA) telefono N. 1-15

Da
Alberto Golinelli
Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
Radioriparazioni - Impianti elettrici - Noleggio microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc. a prezzi IMBATTIBILI

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì Giovedì Sabato dalle 10,30 in poi

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salette d'aspetto separate

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. Galeotti stesso studio

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 escluso il Venerdì. — Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 10 - Tel. 275
IMOLA

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 86
Riceve: i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 10